

Paolo Bonetti, *Terrorismo, emergenza e Costituzioni democratiche*, Il Mulino, Bologna, 2006, pp. 336, € 20 .

Il terrorismo e la violenza politica organizzata costituiscono un pericolo per la sicurezza individuale e collettiva e perciò possono mettere in crisi l'essenza stessa di ogni Stato, in particolare quando si verificano all'interno di regimi democratici, nei quali non vi può essere sicurezza senza rispetto del diritto. Per limitare al massimo i rischi per la sicurezza, i pubblici poteri non possono limitare o sopprimere tutti i diritti fondamentali delle persone, né il pluralismo politico e i controlli parlamentari e giurisdizionali, garantiti dalle norme costituzionali e internazionali. Questo volume esamina i dilemmi in cui si trovano gli Stati democratico-costituzionali di fronte alle emergenze e al terrorismo, gli strumenti penali e della collaborazione internazionale per contrastarlo e le norme internazionali che prevedono l'inderogabilità di alcuni diritti fondamentali (vita, incolumità personale, controlli giurisdizionali, diritto di difesa) anche durante le situazioni emergenziali. Si approfondiscono anche gli strumenti e gli organi che tutelano i principi fondamentali dello Stato di diritto anche nelle situazioni emergenziali e gli strumenti ordinari che le costituzioni democratiche prevedono per prevenire e provvedere a situazioni emergenziali e terroristiche. Si esaminano anche i diversi tipi di sistemi vigenti negli Stati democratici circa la gestione delle emergenze e del terrorismo e le relative vicende legislative e giurisdizionali: il sistema britannico (contraddistinto da forti poteri governativi, debole controllo giurisdizionale, primato del Parlamento e mancanza di norme costituzionali inderogabili, quello statunitense (caratterizzato da deroghe costituzionali limitate, ampi poteri presidenziali e del Congresso, oscillante ruolo di controllo della Corte Suprema); il sistema più diffuso che prevede deroghe o sospensioni di norme costituzionali consentite dalle stesse Costituzioni durante determinati stati di eccezione (è quello in vigore negli ordinamenti francese, spagnolo, tedesco, canadese, russo e sudafricano), il sistema irlandese e canadese (in cui il Parlamento può temporaneamente escludere da controllo di costituzionalità una determinata legge), il sistema, in vigore anche in Italia, che consente deroghe alla Costituzione soltanto durante lo stato di guerra, ma prevede strumenti ordinari che consentono di tutelare le esigenze della sicurezza senza sacrificare la tutela delle libertà.

Paolo Bonetti è professore associato di Diritto costituzionale nell'Università degli studi di Milano-Bicocca. Tra le sue opere «Ordinamento della difesa nazionale e Costituzione italiana» (Giuffrè, 2000) e i molti contributi dedicati ai profili costituzionali e generali nell'ambito del volume «Diritto degli stranieri», a cura di B. Nascimbene (Cedam, 2004).